

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Per ripristinare la strada provinciale 61 si sposta il fiume Tresa e pure il confine nazionale...

I Media ticinesi hanno dato ampio risalto al ripristino della SP 61 (Ponte Tresa - Cremenaga / I) mediante leggera modifica del fiume Tresa all'altezza della frana caduta in territorio italiano nel novembre 2002. Questa sarebbe la "soluzione definitiva", per risolvere i problemi di viabilità tra Alto Varesotto e Basso Malcantone, concordata tra i tecnici e le autorità politiche a cavallo del confine.

L'intervento comporterà come riferito dai Media, una modifica del corso della Tresa su un tratto di 200-250 metri, portando l'argine originario una ventina di metri verso il centro del fiume. Seguendo il nuovo tracciato, su un terrapieno alto 15 metri, verrà ricostruita la SP 61.

Il Consigliere di Stato Marco Borradori (cfr CdT del 19 luglio 2005) si è detto molto soddisfatto dell'accordo raggiunto "con i colleghi ed amici italiani".

In considerazione del fatto che il fiume Tresa funge da confine nazionale naturale, poniamo le seguenti domande al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato, è orientato che una simile opera sposterà il confine nazionale di una ventina di metri verso nord, in quanto il decorso del confine nazionale segue la linea mediana del fiume Tresa?
2. Il Consiglio di Stato è al corrente che tale operazione "sposterà" pure il confine cantonale e del rispettivo comune?
 - 2.1 Se sì, quali sono le misure già state intraprese per ovviare ad questo cambiamento del confine nazionale?
 - 2.2 Se no, quali misure intende adottare per ovviare a questo problema?

PER IL GRUPPO UDC:
PIERGIORGIO FORNERA